



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Mercoledì 26 marzo 2014, presso la Sede sociale, alle ore 20.00 in prima convocazione e **Giovedì 27 marzo 2014**, alle ore 21.00 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea dei Soci.

Ordine del giorno

1. *Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea*
2. *Relazione del Presidente della Sezione*
3. *Esame e approvazione del bilancio consuntivo 2013*
4. *Apertura delle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 2014-2016*
5. *Nomina del Delegato sezionale per il triennio 2014-2016*
6. *Varie ed eventuali*

L'Assemblea dei Soci, come tutti noi ben sappiamo, è un momento estremamente importante nella vita della Sezione, poiché, proprio attraverso la partecipazione all'Assemblea, ognuno può portare il proprio contributo alla determinazione delle scelte sulle future attività.

Nelle assemblee sezionali hanno diritto di voto i Soci ordinari ed i loro familiari maggiorenni in regola con il tesseramento 2014, mentre i Soci minorenni possono assistere ai Lavori assembleari, ma senza diritto di voto.

NON sono ammesse DELEGHE DI VOTO

TESSERAMENTO ANNO 2014

Le quote del bollino per il tesseramento anno 2014 sono:

SOCIO ORDINARIO	€	45
SOCIO ORDINARIO 18/21 ANNI	€	30
SOCIO FAMILIARE	€	25
SOCIO GIOVANE	€	16
QUOTA PRIMA ISCRIZIONE	€	6

Si avvisa inoltre che queste quote sono valide per pagamento della quota fino al 31 marzo 2014. Si ricorda ai Soci che il rinnovo del bollino deve essere effettuato entro il 31 marzo per evitare che si interrompa la copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale. Dal 1° aprile, inoltre, entra in vigore la maggiorazione delle quote per far fronte alle maggiori spese di gestione, e precisamente: per i Soci Ordinari € 4,00, per i familiari € 2,00 e per i giovani € 1,00.

Per chi preferisse effettuare il versamento presso la Cassa di Risparmio di Ravenna SEDE, le coordinate bancarie sono:

Codice IBAN: IT5700627013100CC0000029585

(Nota: il quinto carattere del Codice IBAN è una O come Otranto)

Al totale del versamento aggiungere € 1,50 per spese amministrazione.

Chi fa il versamento in banca è pregato di comunicarlo via mail alla Sezione di Ravenna, clubalpino@racine.ra.it, allegando copia del versamento, per evitare che ritardi di comunicazione da parte della banca non consentano una pronta iscrizione al CAI evitando spiacevoli disguidi.

5x1000

Il Consiglio Direttivo esprime la propria gratitudine ai Soci ed ai simpatizzanti che negli ultimi anni hanno scelto di aiutare la sezione con il loro contributo del 5 x 1000 nella dichiarazione dei redditi. Cari amici, il vostro gesto ci gratifica e ci incoraggia a continuare verso nuovi obiettivi; il vostro è un riconoscimento alla professionalità, alla qualità e all'impegno profuso dai volontari che operano all'interno della sezione. Ci auguriamo che anche quest'anno vogliate collaborare alla realizzazione di nuovi e significativi progetti, indicando nella prossima dichiarazione dei redditi come beneficiario della quota del 5x1000 il

Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna

Codice fiscale: 92025500395



14 Dicembre 2013 – Giornata Internazionale della Montagna a Ravenna

In occasione della celebrazione della Giornata Internazionale della Montagna, il CAI di Ravenna ha proposto "La montagna in città" riproponendo il tradizionale campo base in piazza dell'Aquila; novità di quest'anno è stata la condivisione dello spazio della tenda con Poste Italiane che, in collaborazione con il Circolo Filatelico e Numismatico Dante Alighieri, ha curato la distribuzione di una cartolina tematica sul CAI, disegnata dalla studentessa Agnese Cortesi della Scuola Media Statale Don Minzoni, affiancata con il francobollo celebrativo del **150°CAI** con annullo speciale realizzato appositamente per la giornata. Il campo, attrezzato di tutto punto con materiale "da montagna" ed

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

arredato con foto e videoproiezioni, con l'ormai immane miss Speleo (la manichina) a dare sfoggio della propria bellezza in completo da speleo, è stato presidiato, per tutto l'arco della giornata, da un'alternanza di rappresentanti di tutti i gruppi sezionali, offrendo, come sempre, informazioni sul tema dell'evento, ovvero la sicurezza in montagna, e promuovendo le iniziative sezionali alle numerose persone che si sono fermate a fare due chiacchiere.

Molte sono state le richieste di informazioni sulle nostre attività e, con grande soddisfazione di tutti, molto numerose sono state anche le richieste di tesseramento per il 2014. Un bel risultato per la nostra sezione.

Una bella giornata ha convinto tantissima gente al rituale di farsi "due vasche" in centro ed ha sicuramente intiepidito la nostra presenza con il suo calore. Pane, salame e dolci non sono mancati, così come vinello e the (per gli astemi). Il flusso di persone davanti alla tenda è stato pressoché continuo e, anche grazie a questo, la giornata è scivolata via velocemente. Si è fatta sera quasi senza ce ne rendessimo conto ed il rito dello smontaggio del campo si è consumato in breve tempo, lasciando a tutti un appuntamento al prossimo anno.

Senza voler peccare di presunzione, un plauso va a tutti coloro che hanno voluto e organizzato questa giornata, con l'inesauribile Lucio in testa, un plauso particolare ad Anna che "non è stata zitta un secondo" per parlare alla gente del CAI ed un plauso a noi tutti che abbiamo collaborato alla riuscita dell'evento.

Christine Janin disse *"Le montagne non si incontrano mai, sono gli uomini ad unirle"* Come sempre, buone montagne a tutti.

Andrea Lorenzetti

Piccoli Maestri

E' vero che il mondo è piccolo ed è altrettanto vero che portandoci in là con gli anni è più facile che nascano situazioni/coincidenze che ci sembra di aver già vissuto o quanto meno strane ma familiari.

Quello di cui parlo riguarda episodi che si intersecano per poi riprendere vie parallele, storie personali che oggi hanno un filo conduttore che a volte meraviglia noi stessi. Fin da piccolo, molto piccolo, trascorrevamo, terminato l'anno scolastico, le vacanze estive in montagna ed esattamente sull'Altipiano di Asiago ove la mia famiglia



andava in villeggiatura. Ho sempre seguito mio padre in lunghe scarpinate che a volte diventavano tali poiché lasciata l'auto da qualche parte, diventava spesso un problema recuperarla, un po' perché negli anni sessanta si utilizzavano mappe meno dettagliate di quelle attuali, un po' perché "Pino" viaggiava per istinto senza mai farsi prendere da ansie di rientro... Ci succedeva di trovarci attorno alle cime storiche della Grande Guerra inciampando in materiale bellico arrugginito o in piccoli cimiteri di guerra dove le tombe erano mezze scoperte ed il mio cimelio poteva essere anche un frammento osseo del malcapitato. Sta di fatto che fin da piccolo nei mie geni esistevano montagne, storie di guerra e reperti umani in stato osseo.

Le prime due cose mi sono rimaste dentro, anzi hanno preso prepotentemente sopravvento sia nel tempo libero che in quello occupato dal lavoro e dalla famiglia; in montagna ci vado anche quando fisicamente sono a Ravenna e la ritengo una fortuna che mi accompagnerà sempre. Il ricordo di mio padre che sul monte Lisser mi leggeva qualche pagina del libro di Lussu "Un anno sull'Altipiano" dove fra le altre cose veniva descritto che i cannoni del forte puntando male i propri obici sparavano "corto" sugli stessi soldati italiani che si trovavano esternamente allo stesso forte, oppure, in cima allo Spitz Verle ad ascoltare la lettura di alcune pagine di un libro che non dovrebbe mancare di essere letto, "Tappe della Disfatta" scritto dal tenente austriaco Fritz Weber, libro che descrive nei primi capitoli, la "Guerra dei Forti" vista dalla parte austriaca.

La mia conoscenza era quindi legata al periodo storico relativo al primo conflitto mondiale fino a quando, nel giugno scorso, mi chiama il mio amico vicentino Luciano, invitandomi ad un'escursione organizzata dall'associazione culturale "Luigi Meneghello" ex partigiano, plurilaureato, filosofo ed autore di "Piccoli Maestri", per ricordare alcuni giovani partigiani uccisi dai tedeschi alla fine del secondo conflitto mondiale.

Improvvisamente i luoghi che mi hanno sempre parlato della Grande Guerra scompaiono per far posto ad un nuovo scenario, la lotta contro il fascismo. Non ci sono più gli Austroungarici né il Regio Esercito, ma un manipolo di giovanissimi ragazzi (il più grande ha appena 22 anni) che dai banchi universitari di Padova e Vicenza si insediano sull'altipiano ed assieme ad altri giovani del posto, di estrazione sociale completamente diversa e, questo per me ha un significato profondo, decidono di combattere assieme contro il regime. La giornata ha avuto momenti di vera partecipazione emotiva resa più significativa dal fatto che con noi era presente un reduce, uno di quei "piccoli maestri" che ha portato la sua testimonianza sui luoghi dove morirono combattendo i suoi compagni; lui si salvò poiché essendo un montanaro fu in grado di nascondersi in posti difficilmente individuabili al nemico. Ci siamo calati aiutati da corde fisse messe da alcuni volontari, nei contrafforti dello stesso altipiano, zona Castelloni di San Marco, dove questi ragazzi si erano gettati per evitare, vanamente, le pallottole del nemico.

Il corpo di uno di loro fu recuperato un anno dopo la morte da una squadra di soccorso della quale faceva parte anche Mario Rigoni Stern appena rientrato dalla campagna di Russia. Fra gli scampati a quel rastrellamento c'era Luigi Meneghello ed un'altra figura di notevole spessore rispondente al nome di "Antonio Giuriolo", morto giovanissimo combattendo sull'Appennino toscano-emiliano e, più esattamente, vicino a Lizzano in Belvedere. C'è una bellissima dedica che Norberto Bobbio ha scritto nel libro di Antonio Trentin intitolato a "Toni Giuriolo" edito da nordest nuova serie.

Non so se posso definirmi un po' Veneto anch'io, indubbiamente quando mi avvicino in questi luoghi avverto una sorta di richiamo nostalgico, che mi fa pensare all'esistenza di una dimensione parallela e, sorrido, venendomi in mente quanto mi diceva il mio amico vicentino che dopo un pasto serale in un rifugio alpino mi giurava (qualche grappa s'era bevuta) che da ragazzo, perdendosi di notte in un sentiero di quelle zone, era sicuro di aver visto dei fanti vestiti con abbigliamento dell'epoca, camminare in fila ed in silenzio verso la cima della montagna.

Lucio Cavalcoli

Personaggi del mondo alpinistico romagnolo: Elisabetta Baldrati

Nuovo viaggio nel mondo alpinistico romagnolo, questa volta per fare tappa nella nostra sezione per scambiare due parole con la nostra presidentessa Elisabetta Baldrati.

Hai maturato esperienze alpinistiche in giro per l'Italia e per il mondo; cosa vuol dire per te "andare per monti?"

Ho avuto la fortuna di andare in montagna da quando ero bambina e fin da allora la montagna per me significava spazi, libertà, entusiasmo di andare, poi è diventata desiderio di conoscere e di mettermi alla prova. Con gli anni ha voluto dire vivere, essere in sintonia con la bellezza della natura purché la bellezza riempie, appaga, arricchisce.

La stagione alpinistica è stata per me entusiasmante, ma molto breve, gli impegni familiari mi hanno fermato. Mi sono concessa ancora solo qualche ghiacciaio che per me ha un fascino particolare.

Mi sono allora dedicata all'escursionismo, poi anche allo sciescursionismo.

Negli ultimi 15 anni ho scoperto la straordinaria esperienza delle lunghe escursioni, sulle nostre montagne e per il mondo. Lo stupore di fronte al nuovo che si presenta, il desiderio di vedere più in là, la curiosità di entrare in punta di piedi in un mondo diverso, di incontrare culture che non conoscevo e di coglierne qualcosa, il desiderio di indugiare su ciò che sfugge a chi si muove con mezzi veloci sono esperienze incancellabili.

Raggiungere anche un borgo del nostro Appennino con questo spirito, camminare da un rifugio all'altro sulle Alpi offre una comprensione dei luoghi ed un coinvolgimento preziosi, non è indispensabile andare lontano per provare certe emozioni.

L'incontro con le grandiose montagne dell'Asia è stato un regalo in più che la vita mi ha concesso.

Abbiamo tutti bisogno di un contatto diretto, vero con la natura, con la sua bellezza.

Due mandati da Presidentessa della Sezione CAI di Ravenna, cosa hanno rappresentato per te? Cosa ti ha spinto ad accettare questa importante carica?

E' stato un onore per me rappresentare a Ravenna il Club Alpino italiano, un'Associazione che ha un ruolo importante per la tutela della cultura della montagna e per un'attività mirata ad una sua frequentazione consapevole e responsabile.

Accettare è stato un modo per mettermi in gioco, per fare conoscere la nostra Associazione anche al di fuori della cerchia di coloro che già frequentano la montagna.

Di qui il mio impegno nell'organizzare incontri, nello sviluppare iniziative con Enti e Associazioni per farci conoscere di più e concretamente. Il Club Alpino è noto per la professionalità e la serietà del suo impegno; la sfida era quella di diffondere i suoi principi nella nostra realtà di pianura.

Non so quanto ci sono riuscita, ma ho provato.

Credo sia importante operare per diffondere la conoscenza della montagna, ma anche sfatare il luogo comune della montagna fatta solo per gente votata alla fatica e al sacrificio.

Certo occorre impegno fisico per andare in alto, ma la persona è coinvolta con la sua intelligenza, la sua sensibilità, le sue emozioni, dunque nella sua totalità.

Una volta, ad un rifugio, sentii un padre dire ad una bimbetta di 6/7 anni: "le cose belle si guadagnano con la fatica" e una ragazza della nostra Commissione Giovanile in occasione della cena di fine anno ha lanciato questo messaggio ai genitori: "Non abbiate paura che ci stanchiamo perché è bello: la stanchezza passa e a noi resta tanto".

Come hai vissuto il tuo incarico di Presidente?

Quando un compito mi appassiona, mi impegno, mi lascio coinvolgere. la difficoltà diventa poi quella di bilanciare i diversi impegni, di non fare pesare le attività personali sulla famiglia e al contempo di rispondere alle esigenze dell'Associazione. Tutto questo comporta un po' di fatica e qualche rinuncia.

Ho cercato la collaborazione di tutti, nella prospettiva di un rinnovamento, ma nella consapevolezza che siamo tutti volontari che mettono a disposizione parte del loro tempo libero.

A volte l'entusiasmo di proporre, di fare non è stata condivisa o assecondata, non sempre ho trovato aiuto e ciò mi ha provocato qualche delusione.

Per fortuna, però ho trovato anche persone preziose che mi hanno dato amicizia e sostegno alle quali devo molto. Tra i membri del Consiglio ho avuto dei collaboratori veri coi quali ho lavorato in sintonia e condiviso molte importanti esperienze.

Cosa vuoi dire al tuo successore?

Vorrei che i miei due mandati avessero rappresentato un momento di transizione, di passaggio e che in futuro la sezione fosse aperta all'entusiasmo e alle idee nuove.

Al mio successore l'augurio di interpretare le esigenze dei nostri Soci nel rispetto dei principi del Club Alpino Italiano e soprattutto di riuscire a sviluppare la collaborazione fra i gruppi e lo spirito di appartenenza del Soci.

Quali progetti hai dopo la scadenza del mandato?

Se mi sarà richiesto, sono disponibile a collaborare ancora con la vita della Sezione, ma soprattutto vorrei continuare a camminare, ad andare in montagna con le mie capacità e i miei limiti finché mi sarà possibile, avendo a disposizione più tempo rispetto a quello che ho avuto in questi ultimi sei anni.

Andare in montagna, condividere esperienze con altre persone, vivere le mille sorprese che ti regala lo scoprire il mondo a passo d'uomo fa sentire giovani, libera da pessimismo e malumore. E' una bella lezione per affrontare la vita di ogni giorno con più serenità.

Domanda finale di rito: vino o birra?

Vino bianco, profumato, ma asciutto come l'aria di montagna.

(intervista curata da **Andrea Lorenzetti**)



ALPINISMO GIOVANILE

IN TENDA SULLA NEVE

Non eravamo in molti, né il tempo sembrava essere a nostro favore, tuttavia, avevamo deciso di partire comunque per un bivacco in tenda sulla neve nel nostro appennino Tosco-Emiliano, e più precisamente nella zona di Campigna con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile l'1 e il 2 febbraio. L'uscita (per ASAG e senior) prevedeva un tipo di attività decisamente nuova rispetto alle tradizionali proposte che ogni anno vengono inserite nel calendario dell'AG e ciò ha fatto sì che si unisse a noi anche la Sezione di Forlì, con la presenza di due Accompagnatori e tre ragazzi senior. Nuova era soprattutto l'esperienza di dormire in tenda sulla neve, oltre all'idea della ciaspolata notturna per raggiungere il pratone a fianco al Rifugio Città di Forlì e la possibilità di allenare i nostri sensi verificandone la funzionalità durante l'attività di orientamento percettivo notturno che ci ha messo alla prova uno ad



uno. Il montaggio delle tende, guidato e ragionato secondo tecniche adatte ad un ambiente innevato (la neve era poca e bagnata ma sufficiente per non poter utilizzare i picchetti), la velocità con cui doverle montare, dovuta al fatto che avrebbe potuto ricominciare a piovare da lì a poco e la voglia di sedersi al caldo al rifugio per cenare, la necessità di montare le tende al freddo (quali guanti mi metto per

riuscire ad annodare materiali sottili senza congelarmi le dita???) sono state le prime esperienze di questa due giorni condivise da tutti noi.

Ma l'attività più significativa secondo me dell'intero fine settimana è stata quella di orientamento percettivo notturno. Svoltasi nel dopo cena, partendo dal Rifugio, uno alla volta avremmo dovuto raggiungere diversi punti nel pratone o nel bosco seguendo fischi o luci lampeggianti, nel buio, con le ciaspole.... una pila frontale... sulla neve... e con un po' di nebbia. Lo ricordo come momento significativo perché "ad alta tensione".

Nell'attesa del proprio turno qualche battuta tra di noi...due o tre rassicurazioni datesi l'un l'altro...il silenzio... "ma tu ti porti dietro il cellulare?"... lo sbirciare chi già era partito fin dove era possibile vederlo... di nuovo il silenzio... l'attesa... ognuno di noi era nella misura giusta preoccupato di dover muoversi da solo, di notte, nella neve ed è bello ricordare che qualcuno disse proprio "spero solo di riuscire a ritornare al rifugio dopo aver raggiunto tutti i punti, da là si vedrà?".

Ho ancora bene in mente però che una volta iniziato il proprio turno la paura di poter perdersi da soli lasciava il posto all'attivazione di una soglia di attenzione elevatissima, per poter raggiungere senza sbagliare il posto dal quale proveniva la luce o il fischio.

E camminare, in quel manto bianco, e in quell'aria nebbiosa (perciò non gelata) ci è sembrato, alla fine molto più protettivo rispetto a quello che immaginavamo.

Da un veloce scambio di impressioni al rientro nessuno di noi ha avuto quella paura negativa e bloccante che poteva capitare, probabilmente perché il clima che si respirava era di estrema fiducia anche in chi ci guida e ci insegna durante queste attività.

Per il resto, anche la notte in tenda si può dire che sia andata bene, attrezzati come eravamo, nessuno di noi ha avuto problemi tali da doversi trasferire in rifugio durante la notte, mentre le condizioni meteo della domenica ci hanno permesso di fare solamente qualche attività di simulazione con le ciaspole ai piedi ma sotto la pioggia...in attesa, invano, che quelle gocce si trasformassero in fiocchi di neve. Speriamo si replichi l'anno prossimo...visto che siamo sopravvissuti!!!

Valentina Bigoni



GRUPPO SPELEO

Corso d'introduzione alla Speleologia

Il gruppo Speleo della sezione CAI di Ravenna organizza sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia un "Corso d'introduzione alla Speleologia".

Per la partecipazione al corso NON sono necessarie conoscenze tecniche specifiche NE doti fisiche particolari.

Si richiede soltanto una certa inclinazione verso le attività all'aperto.

Il corso è aperto a tutti coloro che hanno compiuto i 15 anni.

Per i minorenni occorre l'autorizzazione scritta e firmata da chi esercita la patria potestà. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 20/03/2014, il numero massimo di partecipanti è otto (8).

Ogni partecipante, all'atto dell'iscrizione, dovrà presentare fotocopia del certificato medico di sana e robusta costituzione per attività sportive non agonistiche.

Il programma è da ritenersi di massima e potrà subire variazioni.

GLI OBIETTIVI DEL CORSO SONO:

Far conoscere l'affascinante mondo sotterraneo nei suoi molteplici aspetti:

- dare le prime nozioni didattiche di base sul mondo sotterraneo, appassionando i corsisti anche alle materie più scientifiche;
- divulgare le tecniche di progressione su corda per praticare questa attività in estrema sicurezza.
- dare l'opportunità di proseguire l'iter formativo dando l'accesso ai corsi della Scuola Nazionale di Speleologia CAI.

PROGRAMMA:

- Giovedì 3 aprile ore 21.00 - Sede CAI - Presentazione del corso e lezioni teoriche
- Domenica 6 aprile - Palestra di roccia, uso della tecnica speleologica
- Giovedì 10 aprile ore 21.00 - Sede CAI - Lezioni teoriche
- Domenica 13 aprile - Palestra di roccia, uso della tecnica speleologica
- Martedì 15 aprile - ore 21.00 - Palestra di roccia, uso della tecnica speleologica
- Martedì 22 aprile - ore 21.00 - Palestra di roccia, uso della tecnica speleologica
- Domenica 27 aprile - Grotta di tipo verticale nella Vena del Gesso
- 1-2 maggio - Grotta di tipo verticale fuori regione



GRUPPO ESCURSIONISTI

CORSO DI ESCURSIONISMO BASE 2014

Il corso è destinato alle persone che intendono iniziare o approfondire le tematiche dell'escursionismo in generale e tratta gli aspetti teorici e pratici riguardanti l'attività escursionistica nel suo complesso.

Il corso si articolerà in lezioni serali teoriche che si terranno il mercoledì dalle 20,45 alle 22,45 presso la Sala Convegni del Planetario di Ravenna e in lezioni pratiche in ambiente che si terranno di domenica o nei fine settimana in località definite durante lo svolgimento del corso.

PROGRAMMA DEL CORSO

Lezioni teoriche

7 maggio Presentazione del corso. Motivazioni legate all'escursionismo. Abbigliamento e materiali per l'escursionismo.

14 maggio Cartografia ed orientamento. Utilizzo delle carte escursionistiche. Uso della bussola e dell'altimetro.

21 maggio Dinamiche delle cause di pericolo e rischi in ambiente montano. Dinamiche di gruppo.

28 maggio Come organizzare un'escursione, difficoltà escursionistiche; sentieristica; meteorologia.

Lezioni pratiche in ambiente

Domenica 18 maggio Prove di orientamento : Appennino faentino

Domenica 1 giugno Appennino forlivese: Ripe toscane

Sabato 21 e domenica 22 giugno Abruzzo: Monti della Laga

Sabato 5 luglio e domenica 6 luglio Dolomiti di Puez/Odle

Informazioni: www.cairavenna.it

oppure telefonando a Stelio Fiorigelso 333 4709701

Michele Montanari 328 0509933, Marco Chierchiè 3485527300

Comitato di redazione: Elena Baldelli, Elisabetta Baldrati, Barbara Bartoli, Lucio Cavalcoli, Ornella Tondini, Roberto Piva, Enrico Vasi

TIPOLITO STEAR Via Maestri del lavoro, 14 - 48124 Ravenna
Telefono 0544 502101 e-mail tipolitoستear@virgilio.it



EDELWEISS

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA
"SEZIONE MARIO BEGHI"

Via Castel San Pietro, 26 - Ravenna Tel/Fax 0544-472241

<http://cairavenna.racine.ra.it> e-mail clubalpino@racine.ra.it

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 699 del 28 ottobre 1981

Direttore Responsabile: Antonio Graziani

Marzo 2014 - ANNO 34 - N. 01/2013

Poste italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 2 DCB - Ravenna